N. 31 - DICEMBRE 2014

Svet Evangelija

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

GRAZIE, DON BERNARDO,

PER L'OPEROSITÀ DELLA TUA FEDE, LA FATICA DELLA TUA CARITÀ E LA FERMEZZA DELLA TUA SPERANZA

Rendiamo grazie sempre a Dio per la testimonianza di don Bernardo, "tenendo continuamente presenti l'operosità della sua fede, la fatica della sua carità e la fermezza della sua speranza" (*1Tess 1,2*).

Mi ha colpito questa frase della Lettera ai Tessalonicesi di S. Paolo, mentre durante la settimana stavo preparando l'omelia della domenica 19 settembre u.s.

Mi è rimbalzata nella mente e nel cuore la testimonianza di vita del servo di Dio don Bernardo.

Le tre virtù teologali, fede, speranza e carità, sono fulgenti e splendenti nella vita di don Bernardo.

Tutto si compiva sotto lo sguardo di Dio. Unico suo maestro era Cristo. Continua l'invocazione allo Spirito Santo. Ogni testo delle sue omelie – sempre preparate e scritte – si apre con l'invocazione "Veni, Sancte Spiritus, per Mariam".

"L'operosità della sua fede" – educato e vissuto sempre sotto lo sguardo di Dio, il suo tempo era solo per Dio. Non solo il tempo della preghiera, ma ogni momento della sua giornata, e anche della notte.

È Natale, nasce Gesù!

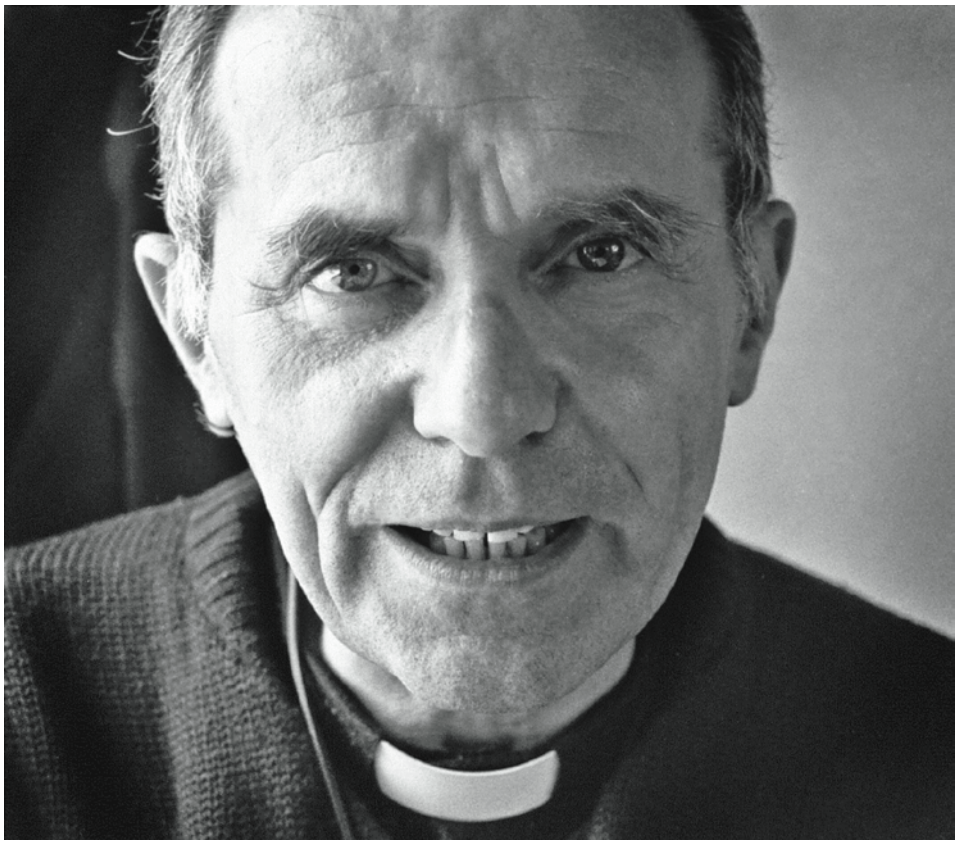
Si rinnova il mistero del Signore della gloria, vero Salvatore che viene a noi.
Difronte a questo evento lo stupore non sia un sentimento passeggero,
ma riscoperta di Lui e amore solidale
che cresce tra noi.

Buon Natale
sia ricco di grazia,
sia sorgente di amore e di pace,
sia il Natale di Cristo in noi!

Buon e felice 2015
sia carico di opere buone,
sia portatore
di rapporti più umani
sia illuminato dalla fede
e dall'amore!

Giuseppe Vantini





Un volto che non si dimentica

Non conosceva *il perdere tempo*, ma riempiva il tempo di preghiera, studio della parola, preparazione delle varie attività e incontri con le persone. Per tutto trovava il tempo, rubandolo spesso e non poco al riposo.

Il volto quasi estatico nella sua preghiera, la profondità dello sguardo sull'eucaristia, l'intensità fissa, meditativa e calda sulla Parola, erano visibili, quasi toccabili.

La travolgente ed entusiastica modalità del suo parlare, nasceva non da desiderio di apparire *(l'apparire non c'era nella sua vita)* ma dal bisogno di comunicare ciò che dentro gli bruciava e non poteva essere trattenuto. Sentiva l'urgenza di portare ogni uomo a Dio, l'uomo della strada, l'anziana che incontrava, l'operaio che poneva una domanda, il giovane cercatore di verità, la mamma bisognosa di parole di sostegno, lo studente che incontrava difficoltà, persino l'impiegato statale (*Ah, ma Lei non conosce Maria?*). Per lui Cristo doveva essere annunciato.

"la fatica della sua carità" – amare tutti e sempre, donare a tutti e sempre, sorridere di fronte alle offese, rinunciare ai propri gusti, cercare l'ultimo posto. Qui sarebbe bello esemplificare e godere dei vari episodi. La vecchietta che si vede donare le mele appena comprate come sua cena; la persona che riceve vestiti nuovi a lui donati, mentre i suoi sono sempre puliti, ma ormai logori e rattoppati; il prete in difficoltà che si vede anche aiutato materialmente; la famiglia provata nei rapporti e in pericolo di rottura, che ha bisogno di "vino nuovo" per riprendere a vivere nella gioia e nella comunione; il lasciare impegni e progetti che aveva sognato, coltivato e fatto crescere, perché l'obbedienza chiama altrove; e ancora altro. Tutto nasce dall'amore divino che nutre la sua vita e il suo essere pieno di Dio.

"la fermezza della sua speranza" – Sperare non è guardare al di là del vetro, ma proiettare lo sguardo al di là del tempo, oltre le cose, e fissare lo sguardo dove Dio solo è il termine della speranza, la pienezza delle attese, il compimento di ogni cosa. Questa sua modalità dello sperare gli faceva percepire possibilità nuove per l'annuncio, gli faceva cercare e creare ponti di dialogo e di incontro. Come avrebbe potuto dare cominciamento e compimento a tante attività, se in lui non ci fosse stato questo fermo e deciso sperare. Non penso solo alle sue esperienze in terra russa o kazaka, ma penso anche a varie esperienze tra noi a Verona. Solo una speranza, fondata su Dio e la sua Parola poteva sostenerlo, quando nasceva qualche contraddizione. La sua speranza era nutrita di umiltà, di carità, di disponibile atteggiamento di dialogo, non cercava rotture, ma sentieri di comunione e di dialogo.

Come avrebbe potuto sostenere quel carico di impegni che gravavano sulle sue spalle, qui a Verona come pure in terra russa e kazaka senza un patrimonio di speranza teologale ardimentosa e prorompente?

Veramente per me la Parola di Paolo ai Tessalonicesi può esprimere bene il vissuto di don Bernardo.

Grazie, don Bernardo, per l'operosità della tua fede, la fatica della tua carità e la fermezza della tua speranza.

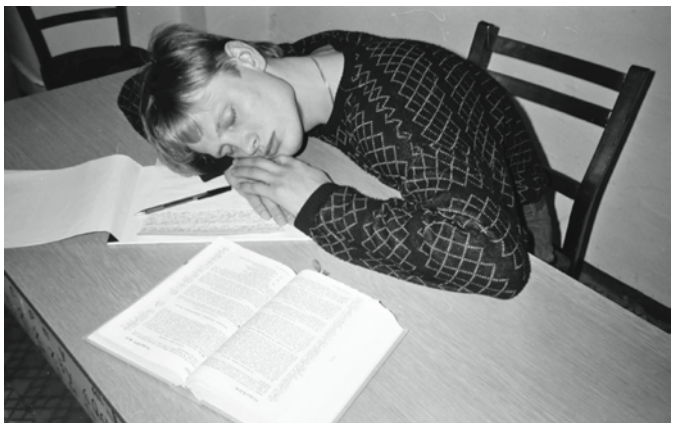
don Giuseppe Vantini



IL RACCONTO DEL NATALE

«Il denaro può tutto», «avere è potere»: sono modi di dire e di pensare che fanno parte del *credo* di molti, ma non di chi vuol seguire Gesù. Egli, da ricco si fece povero per noi (cfr. 2 *Cor* 8,9) e ha proclamato beati i poveri in spirito (cfr. *Mt* 5,3). La ricchezza porta all'orgoglio, all'illusione d'essere onnipotente come Dio; mentre la povertà si associa con naturalezza all'umiltà. La povertà è il 'vuoto' che riceve, quel 'vuoto' capace di ricevere la pienezza e l'assoluto.

C'è un racconto popolare molto illuminante a questo proposito: nella notte in cui nacque Gesù, gli angeli portarono la buona notizia ai pastori. C'era un pastore poverissimo, così povero che non aveva nulla. Quando i suoi amici decisero di andare alla grotta portando qualche dono, invitarono anche lui. Ma lui diceva: «Io non posso venire: mi presenterei a mani vuote, che posso dare?». Ma gli altri lo convinsero a unirsi a loro. Così arrivarono dove era il bambino. Maria, la madre, aveva tra le braccia il bambino e sorrideva, vedendo la generosità di chi offriva cacio, lana o qualche frutto. Scorse il pastore che non aveva nulla e gli fece cenno di venire. Lui si fece avanti imbarazzato. Maria, per avere libere le mani e ricevere i doni dei pastori, depose dolcemente il bambino tra le braccia del pastore... che era venuto a mani vuote.



Anche a don Bernardo capitavano momenti di sonno, così il suo discepolo!



Lui invece riposa vicino al Bambin Gesù!

UN SITO INTERNET PER DON BERNARDO

Dal 16 settembre 2014, dopo una lunga elaborazione estiva, è finalmente online un sito internet dedicato alla figura del Servo di Dio. Il suo indirizzo è: www.donbernardoantonini.it



L'obiettivo di questo nuovo strumento è duplice: far maggiormente conoscere, in particolare alle nuove generazioni, don Bernardo, e fungere da archivio online (inevitabilmente parziale) dei suoi scritti e delle testimonianze su di lui.

Per quanto riguarda la conoscenza di don Bernardo, si potrebbe dire che bastino le opere da lui compiute, particolarmente in Russia e Kazakhstan, a perpetuarne il ricordo. Oppure che sia sufficiente la rete di amici, creatasi attorno alla nostra Associazione e da essa curata nel corso degli anni, in particolare attraverso il lavoro di raccolta e riordino delle informazioni per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione conclusasi a Verona l'anno scorso. Stimolata però da Papa Francesco, che ritiene internet e i social media un valido strumento per farsi "prossimi" a chi è lontano (si veda il messaggio per la 48ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali), l'Associazione ha ritenuto che un sito internet potesse essere un valido mezzo per parlare di don Bernardo anche a chi non ha potuto conoscere direttamente lui o i frutti del suo apostolato.

In secondo luogo, il lavoro per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione ha reso disponibili tanti scritti *di* e *su*

don Bernardo, che sarebbe un peccato lasciare solo in un archivio "fisico" non raggiungibile da tutti. L'Associazione si è perciò impegnata a rendere accessibili online alcuni tra i più significativi materiali, di sicuro interesse per le persone che hanno conosciuto in vita don Bernardo o sono in qualche modo legate alla sua opera, ma anche per chi si avvicina per la prima volta a questa figura.

Venendo al sito in sé, esso si compone di una sezione principale nella quale vengono pubblicate le ultime notizie riguardanti la vita dell'Associazione, la Chiesa in Russia e Kazakhstan e la Causa di Beatificazione e Canonizzazione. Una sintetica biografia, poi, presenta la figura del Servo di Dio e in un'apposita sezione, accanto alla preghiera per ottenerne l'intercessione, è possibile lasciare messaggi e intenzioni di preghiera.
La sezione più consistente è quella degli scritti, al cui interno sono stati resi disponibili in formato pdf la maggior parte dei numeri di *Luce del Vangelo* e numerosi scritti *di* e *su* don Bernardo.
Tra i suoi scritti sono riportati alcuni articoli per *l'Osservatore Romano*, *Svet Evangelija* (il settimanale cattolico russo), *Verona Fedele* e altri giornali.
Tra gli scritti su don Bernardo si sono voluti raccogliere alcuni atti delle celebrazioni commemorative tenutesi in Russia, Kazakhstan e Italia nel 2012 e 2013, articoli di giornali e, soprattutto, testimonianza libere di persone italiane, russe e kazake che hanno conosciuto don Bernardo. Tra di esse ci sono sia laici che vescovi, sacerdoti e religiosi. Seguono informazioni sull'Associazione, sul Processo di Beatificazione e un piccolo archivio fotografico e video. Inoltre, su suggerimento di mons. Sergej Timashov, vicario generale dell'Arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, abbiamo creato una mappa dei luoghi visitati da don Bernardo in Russia, Kazakhstan e altri paesi dell'ex Unione Sovietica, come risulta dalle informazioni in nostro possesso. Vengono riportate anche la data e l'occasione della visita. La mappa è in continuo aggiornamento, poiché la lettura di nuovi materiali e informazioni inviate dalla persone che lo hanno conosciuto permettono di aggiungere nuovi punti.
Per una maggiore diffusione del sito sono state create due pagine dell'Associazione su Facebook (una in lingua russa) e un profilo Twitter.
Un nostro grande desiderio è riuscire a rendere il sito anche in lingua russa. Gli utenti russi si sono in questa prima fase dimostrati molto attivi e interessati sulla pagina Facebook, ma purtroppo al momento il sito non è accessibile nella loro lingua.
Ora che il sito web è stato lanciato non ci resta che aspettare i suggerimenti degli utenti per migliorarlo e arricchirlo sempre di più. Siamo fiduciosi che don Bernardo, conosciuto anche per il suo carisma paolino di grande comunicatore sociale, custodirà questa iniziativa.

Luca Lancerotto
e Luca Zanotto

DECRETO DELLA CONGREGAZIONE

Il cammino del processo per la Beatificazione e Canonizzazione di don Bernardo segna una tappa importante.

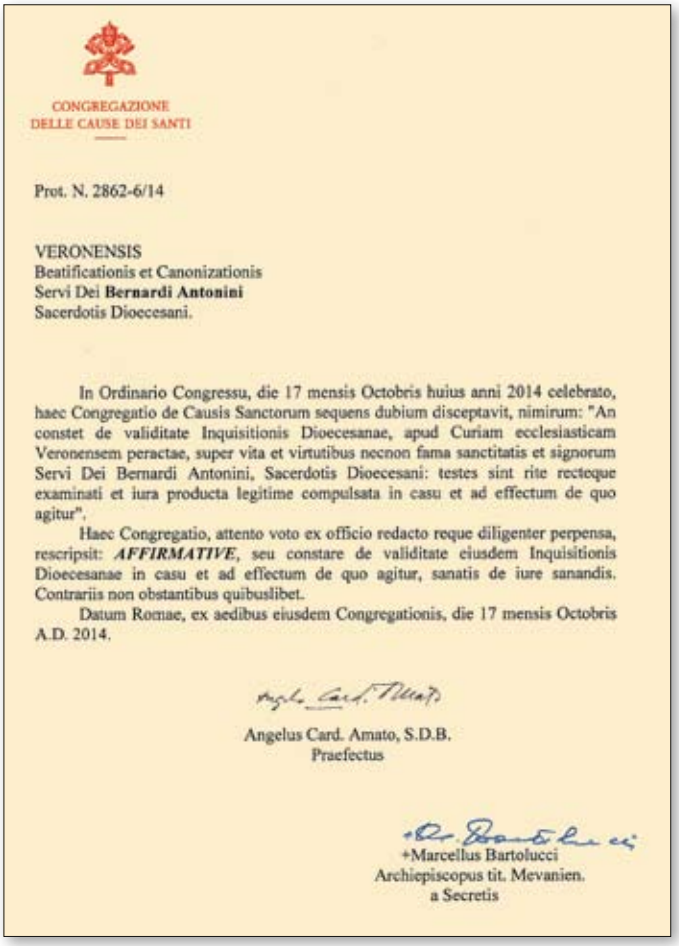
Il Decreto della Congregazione della Causa dei Santi, che pubblichiamo, ci garantisce che tutto il lavoro compiuto a Verona per il processo è stato serio e valido. Il decreto ne riconosce la validità giuridica.

Ora inizia l'iter romano con la nomina del Relatore da parte della Congregazione dei Santi.

Il Relatore ha il compito di esaminare e studiare tutta la documentazione inviata e curare la stesura della 'Positio', volume che raccoglie e riassume tutta la documentazione sulla vita e le virtù del servo di Dio.

Questi i passi che verranno ora compiuti.

È un cammino lungo e complesso, che dice quanto la Chiesa procede con grande serietà nella valutazione del-



CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

Prot. N. 2862-6/14

VERONENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei **Bernardi Antonini**
Sacerdotis Dioecesani.

In Ordinario Congressu, die 17 mensis Octobris huius anni 2014 celebrato, haec Congregatio de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanae, apud Curiam ecclesiasticam Veronensem peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Bernardi Antonini, Sacerdotis Dioecesani: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Haec Congregatio, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: ***AFFIRMATIVE***, seu constare de validitate eiusdem Inquisitionis Dioecesanae in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis, die 17 mensis Octobris A.D. 2014.

Angelus Card. Amato, S.D.B.
Praefectus

+Marcellus Bartolucci
Archiepiscopus tit. Mevanien.
a Secretis



I documenti del Processo fatti a Verona hanno ottenuto la " validità giuridica" dalla Congregazione dei Santi

la santità delle persone. Per la Chiesa i Santi sono persone che hanno da dire qualcosa agli uomini d'oggi, in questo senso sono sempre moderni. La Chiesa ne legge la testimonianza, ne vede l'eroicità delle virtù e propone all'imitazione il loro esempio. figure a cui guardare e da cui cogliere stimoli per la propria vita e testimonianza cristiana.

CONGREGAZIONE
DELLE CAUSE DEI SANTI

Prot. N. 2862-6/14

VERONA
Beatificazione e Canonizzazione
Del Servo di Dio **Bernardo Antonini**
Sacerdote Diocesano.

Nella Riunione Ordinaria, tenutasi il giorno 17 del mese di Ottobre del corrente anno 2014, questa Congregazione delle Cause dei Santi ha discusso la seguente questione e precisamente: "*Se risulti la validità dell'Indagine Diocesana, svoltasi presso la Curia vescovile di Verona, sulla vita e sulle virtù, nonché sulla fama di santità e di segni del Servo di Dio Bernardo Antonini, Sacerdote Diocesano: se i testimoni siano stati debitamente esaminati e se le testimonianze raccolte siano state prodotte secondo le norme, nel caso e per il fine di cui si tratta.*"

Questa Congregazione, visto il giudizio redatto ex ufficio e considerata diligentemente ogni cosa, ha risposto: AFFERMATIVAMENTE, ossia che risulta la validità della suddetta Indagine Diocesana, nel caso e per il fine di cui si tratta, fatto salvo quanto era per legge da salvare. Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato a Roma, dalla sede della stessa Congregazione, il giorno 17 del mese di Ottobre dell'anno del Signore 2014.

✠ ANGELO Card. AMATO, S.D.B.
Prefetto

✠ MARCELLO BARTOLUCCI
Arcivescovo titolare di Bevagna
Segretario



S. Luca - Apertura del Processo, 11.02.2009



Cattedrale - Chiusura del Processo a Verona, 20.10.2013



Il sigillo sul pacco

Il 5 x 1000 – Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

LA GRAZIA DI "SFOGLIARE" LA VITA DEL SERVO DI DIO

La mia conoscenza del Servo di Dio don Bernardo posso dividerla in due parti. La prima era una conoscenza superficiale. L'avevo visto più volte a Telepace, sapevo che teneva degli incontri sulla Bibbia, che era andato in Russia e svolgeva la sua opera in Seminario. Alcune amiche mi passavano delle notizie su ciò che lui faceva e questo mi meravigliava e appassionava, ma non ero molto interessata.

Con la seconda, per una richiesta che mi è stata fatta di lavorare come segretaria della Commissione Storica per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio, ho avuto l'opportunità di acquisire una conoscenza profonda e ampia di don Bernardo.

Ho avuto l'opportunità di "sfogliare" la vita del Servo di Dio don Bernardo attraverso i suoi scritti e le testimonianze sulla sua vita. Mi sono chiesta: chi è questo prete che conosco poco più che per sentito dire e in modo superficiale? Che cosa ha fatto di speciale?

Si possono numerare molte attività sia nella diocesi di Verona come in Russia ed in Kazakistan che hanno lasciato segni nelle persone, nelle istituzioni e nelle Chiese locali. La dimensione del "fare" era la parte più visibile di ciò che lui era: un prete diventato preghiera! È questo un aspetto che mi ha molto colpito perché preghiera e vita non erano per lui settori separati, ma una unità e non notavo discrepanza tra ciò che leggevo tra il suo dire e il suo fare.

Mi accompagnava una costante sensazione: sono davanti ad una persona vera, autentica che vive ciò che dice. Mentre leggevo le sue parole, le sentivo cariche di spessore di vita e con una forza per me misteriosa.



La preghiera era la sua forza

Era come abitato da una energia che lo spingeva in mille attività affinché Cristo venisse conosciuto e amato.

Avvolgeva nella sua preghiera ogni persona che incontrava, anche in situazioni che noi giudicheremo insignificanti: "*pregherò per lei, per la sua famiglia*" – diceva ai vari benzinai quando si fermava a far rifornimento.

Neppure dal paradiso si staccherà da questo legame con le persone. Nel suo testamento scrive: "*Pregherò per tutti quelli che ho conosciuto anche occasionalmente".*

Prima di avvenimenti importanti riguardanti la sua vita o la sua attività apostolica, non solo li poneva davanti a Dio nella preghiera, ma chiedeva collaborazione di preghiere a persone che conosceva, a monasteri di clausura italiani ed esteri. Pregava e faceva pregare per aver luce di discernimento, per essere attento allo Spirito Santo che invocava per mezzo di Maria.

Definiva la preghiera "*la benzina*" da mettere nel motore della vita.

Era un prete di preghiera in ogni momento della giornata; davanti all'Eucaristia che viveva come il Cristo "*Promesso, Nato, Morto, Risorto, Vivente, Orante";* mentre camminava con la corona del Rosario tra le mani e invocava Maria. Ogni piccolo spazio della sua vita era riempito di preghiera, come i momenti di pausa quando si recava in cappella.

Scriveva: "*Per esprimere il grazie a Dio non basta la vita sulla terra, per questo Dio ci offre la possibilità di una lode eterna".*

Per tutto quello che ho conosciuto di Lui posso dire che è passato tra le persone spargendo il profumo di Dio.

Anna Maria Gaspari

BERNARDO ANTONINI

LA RINASCITA DELLA CHIESA CATTOLICA IN RUSSIA

Memorie di un protagonista 1989 – 2001

L'Associazione Amici di don Bernardo Antonini ringrazia la casa editrice S. Paolo, ed è lieta di presentare lo scritto postumo di don Bernardo, "La rinascita della Chiesa Cattolica in Russia - Memorie di un protagonista 1989 - 2001".

È una grande opportunità per la conoscenza del Servo di Dio, che nella sua vita ha agito con fede, piena obbedienza alla Chiesa e totale fiducia nella Provvidenza, tratti questi che risaltano immediatamente nella lettura del testo.
Il libro entra, infatti, in tutte le librerie cattoliche e non, a livello nazionale.

Come Associazione, suggeriamo a tutti i soci e a tutti gli amici, di non perdere l'occasione di far conoscere don Bernardo. La pubblicazione delle sue memorie ce ne offre l'opportunità.

È bello e interessante ciò che è capitato in questi due mesi. Soci e amici hanno richiesto il libro. Chi una copia, chi tre copie, chi quattro copie, chi quindici copie.
Forse è piaciuto a loro farne dono o omaggio a qualche amico. L'amore per don Bernardo li ha stimolati a farlo conoscere! Grazie a questi soci e amici.
Lo ricordiamo ancora. Il libro si può trovare nelle Librerie al prezzo di 11,00 euro.

Soci e gli amici possono richiedere il libro direttamente all'Associazione che lo invierà tramite posta al prezzo di 8,50 euro comprese le spese postali.

Il libro può essere un piccolo regalo natalizio ad amici e conoscenti.
Nelle Parrocchie può diventare la possibilità per fare un omaggio a catechisti, operatori pastorali.
La fantasia può suggerire altre modalità. Chi ha fantasia, ci suggerisca e noi saremo ben contenti di attuarle.

La segreteria



Le richieste siano indirizzate alla ***Segreteria dell'Associazione*** *presso don Giuseppe Vantini, via Antonio Oliosi, 2 37139 - S. Massimo - Verona. Il costo dell'acquisto può essere inviato per posta, tramite il bollettino postale allegato alla spedizione.*



PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo
per averci dato nel tuo servo
don Bernardo Antonini
un fulgido esempio di sacerdote
ardente ed operoso che ha impegnato
i suoi doni particolari per servire
la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo
la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare
anche in terra questo tuo ministro fedele
e, per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa,
"Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi,
sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti
e disponibili al servizio di Dio
e del prossimo.

Salve Regina

“LA GRANDE RUSPA DI DIO”

MEMORIA DI MONS. BERNARDO ANTONINI

Verona, 27.10.2014



1° maggio 1982 - Festa dei Cinquantenni di Raldon

“*La grande ruspa di Dio*” era l’appellativo più largamente diffuso riferito a don Bernardo, nelle sue lezioni in Seminario di Verona, durante la scuola di teologia per laici. – È stato davvero un testimone diretto di una vita donata alla causa del Vangelo. Esprimo a lui la mia riconoscenza per la gioiosa riscoperta della Bibbia, in modo particolare. Don Bernardo ha saputo donarci con ricchezza di particolari che affioravano spontaneamente dalle sue parole, nelle occasioni più comuni e ordinarie. Aveva acquisito un suo linguaggio, ricco solamente di esperienze bibliche, puntualmente documentate, con abbondanza di relative citazioni: era la carità che sgorgava da una fede sincera, profonda tutta rivolta alle cose di Dio! Si vedeva in tutta la sua persona lo Spirito di Dio che egli possedeva e poi trasmetteva con la coerenza di vita.

Ed ecco alcune delle sue espressioni molto frequenti:

- Il pregare consiste nel bussare alla porta di Dio e invocarlo con insistente e devoto ardore di cuore.
- Necessità del nostro atteggiamento, fatto di fiduciosa attesa dinanzi a Dio, più che ambire la manifestazione reclamistica dinanzi agli uomini.
- Altro è un lungo discorso, altro è uno stato d’animo prolungato, nelle preghiere.
- Il Signore conceda a tutti voi la volontà di adorarlo e di compiere i suoi desideri.

Era come persona davvero ricaricata dell’amore di Dio e sapeva donarlo, arricchendolo al momento con altre espressioni, tutte molto spirituali e illuminate dalla sua profonda fede.
E potrei continuare in questa linea all’infinito!

Anche altre consorelle ricordano don Bernardo, quando veniva nella nostra comunità.

- Una consorella lo ricorda come esploratore della Parola di Dio, dinamico e profondamente convinto.
- Sr. Ginetta lo ricorda come insegnante capacissimo e sempre pronto a trovare iniziative appropriate all’argomento che proponeva. Si accostava alla lavagna per puntualizzare immagini significative; spesso la sua veste era “*imbiancata*” a causa del gesso che usava scrivendo sulla lavagna, nonostante che, per proteggersi, usasse un lungo manicotto.
- Suor Maria Pia lo ricorda per gli incontri nella sua comunità, con la quale, a volte, rimaneva a cena. Racconta: erano momenti molto belli, poiché si parlava di cose, di persone, di avvenimenti che arricchivano tutta la comunità. Dice Sr. Maria Pia: “*Ho conosciuto don Bernardo a Cavajon Veronese, dove mi trovavo per la scuola. È stato anche mio confessore; mi ha seguito ed aiutato molto*”. Un giorno don Bernardo, ritornando da San Zeno di Montagna, dove aveva tenuto un corso di esercizi spirituali, ci raccontò la sua bellissima esperienza, fatta con tutte le partecipanti. Una consorella mi disse: “*Ho incontrato da vicino don Bernardo: è davvero un santo*”. Spesso lo invitavamo anche in comunità; ci diceva con tanto entusiasmo: “*Sapete, sto studiando la lingua russa, perché, con il permesso del Vescovo, andrò in Russia*”. Pochi mesi dopo, in un incontro, mi disse: “*Fra qualche tempo partirò per la Russia*”. Ed era felicissimo!
- Prima della partenza venne a salutare la comunità a Verona, accolto con festa da tutte e con la promessa della nostra preghiera. Più tardi giungevano le sue notizie, sulla sua attività, sul seminario che iniziava ad accogliere giovani studenti, fino ad accompagnarne alcuni al sacerdozio. Nell’Anno Santo 2000, venne a Roma con un gruppo di persone ed arrivò fino a Jesolo (VE) dove mi trovavo con la mia comunità e dove egli mi raggiunse con il gruppo. Mi disse che il suo vescovo russo lo stimava molto, per il suo servizio e lo aiutava.
- Ancora oggi io prego don Bernardo e lo ringrazio per il suo prezioso aiuto; lo invoco tutte le sere e ringrazio il Signore di aver conosciuto un testimone davvero fedele.

Sr. Alba Gasparini
Sorelle della S. Famiglia

Domani la Provvidenza si leverà prima del sole (Racordaire)

La Provvidenza ci è sempre vicina.

1. Una signora di Sommacampagna, Sartori Elisa, ci sta aiutando con un forte aiuto economico, 2.000,00 euro, per la borsa di Studio a un sacerdote russo, don Alexander Konev, che ha iniziato gli studi a Roma presso l'Università Gregoriana.
2. Un gruppo di amiche di Forlì, guidate da suor Gabriella dona ogni anno un contributo di 660,00 euro per gli studi di Evgenij Kaparulin, del Seminario di Karaganda.
3. Un sacerdote e una signora ha offerto 1.000,00 euro per il Seminario di Karaganda (Kazkhstan).
4. Un gruppo di amiche ha offerto 1.100,00 euro per le intenzioni di S. Messe che celebreranno sacerdoti russi e kazaki.
5. Due sorelle offrono ogni mese 300 euro per la celebrazione di Sante Messe per i loro defunti.

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. *(2cor.9,7)*

Sono sempre gradite le offerte per:

- Borse di studio a favore di studenti del Seminario di S. Pietroburgo.
- Borse di studio a favore di studenti del Seminario di Karaganda.
- Offerte per Sante Messe per sacerdoti russi e kazaki.
- Offerte per i servizi pastorali.

(segnalare sempre lo scopo dell'offerta)

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

DA ARBIZZANO

Rev.do Mons. Vantini,

Le invio la foto del 20 luglio 2014 in occasione del viaggio a Cimego di 29 Amici di don Bernardo, provenienti da Raldon.
È stata una bellissima giornata nel ripercorrere i luoghi dove don Bernardo ha mosso i primi passi: casa natale, fonte battesimale, Santa Messa presso la chiesa di San Martino celebrata dal parroco don Vincenzo, "ricordo" di don Bernardo durante la Messa da parte del cugino Marco Zulberti, foto di gruppo davanti all'altare, pranzo presso il ristorante locale "Aurora" di proprietà del cugino Graziano Tamburini, visita al centro storico di Cimego in località Quartinago, passeggiata lungo il "Rio Caino" dove sono riproposti i lavori di un tempo: fabbro, falegname, fornaio …., sfruttando la forza dell'acqua di questo torrente montano, tramite grandi ruote in legno mosse dall'acqua stessa.
Il viaggio è stato organizzato dal fratello Prospero utilizzando un pullman e, a detta di tutti, è stato un grande successo.
Queste mie note rappresentano alcuni "spunti" e lascio a Lei la libertà di preparare l'articolo di accompagnamento alla foto.
La informo anche che in collaborazione con don Vincenzo, parroco di Cimego, Condino e Castello, ho preparato un quadro su tela di don Bernardo, delle dimensioni di cm. 110x80, da porre nella chiesa di Cimego.
Il quadro è quello con la tonaca bianca raffigurato sui "santini", e penso di portarlo a Cimego alla fine di novembre o in dicembre.
Saluti,

Prospero Antonini



Luglio 2014, gruppo Raldonati a Cimego (Trento)

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

DA FORLÌ

Ricevuta

"Sia lodato Gesù nel SS. Sacramento"

Forlì, 14 ottobre 2014.

Rev.mo Sacerdote don Giuseppe,

le porgo i miei devoti saluti, insieme alle Animatrici della Pia Opera Santi Tabernacoli.

Le chiediamo scusa se le manifestiamo il desiderio di avere notizie del seminarista Evgenij Kaparulin (Astana), ospite nel Seminario di Karaganda, che studia Teologia per accedere al Sacerdozio.

Facciamo questa domanda seguendo l'esempio del Servo di Dio don Bernardo Antonini, il quale ci teneva in contatto con i seminaristi adottati, sia nel seminario di San Pietroburgo che in quello di Karaganda.

Ora continuiamo il sostegno economico e spirituale per quello di Karaganda.
La ringraziamo per quello che farà per noi con la benedizione e la grazia di Gesù.

Al più presto le manderemo il conto corrente con euro 660.00 per l'anno 2015 accompagnato dalla nostra preghiera.

Porgiamo deferenti ossequi! In Cristo

le sorelle Suor Gabriella
e Animatrici della P.O.S.T.

P.S. – Grazie per il giornalino: Luce di Vangelo e l'invito al rinnovo dell'adesione.

Risposta

Rev. da suor Gabriella

Ho ricevuto la sua lettera e ringrazio cordialmente.

Ringrazio anche per l'amore che Lei con le sue amiche coltiva nei confronti del servo di Dio don Bernardo Antonini e per l'aiuto che offrite per il seminarista Kazako.

Sull'ultimo numero di *"Luce di Vangelo"* a pagina 14 (Riceviamo da Karaganda e pubblichiamo), si parla anche dello studente che voi aiutate, ove si dice che Evgenij è *'candidato'* (vuol dire che la sua scelta di essere prete è definitiva e che è stata accettata dal Vescovo e che il suo cammino continua). Frequenta il IV anno teologico.

La lettera pubblicata è del Rettore del Seminario e quindi la fonte più adatta per l'informazione.

Vorrei chiederle tre cose:

1° di scrivere i suoi ricordi di don Bernardo.
2° la storia del suo gruppo di amici.
3° gli indirizzi delle sue amiche, a cui, se vogliono, potremo inviare 'Luce di Vangelo'.

Stiamo preparando il numero di Natale di Luce di Vangelo!

Grazie ancora.
Il vostro sostegno è un segno di Provvidenza. Il Signore vi accompagni sempre con la sua grazia, e … non siete dimenticate nella preghiera.

Vorrei affidare tutte le nostri intenzioni alla sua comunità di contemplative. Abbiamo bisogno di luce e di grazia, perché vorremmo ripristinare il contatto con le comunità claustrali, ma abbiamo bisogno di capire, di trovare persone che se ne fanno carico.

don Giuseppe Vantini

Verona, 21.10.2014



La cattedrale di Karaganda

TESTIMONIANZE



La Madonna di Fatima davanti alla Cattedrale prima del restauro

Ho conosciuto Don Bernardo

San Biagio (Mantova)

Ho avuto più occasioni, come sacerdote dell'Istituto paolino Gesù Sacerdote, di ascoltare e conoscere da vicino don Bernardo Antonini in vari corsi di esercizi e ritiri spirituali (Camaldoli - Torreglia di Padova - Verona). È stato non solo un predicatore illuminato e conoscitore profondo della Bibbia, ma soprattutto un testimone fedele e coraggioso, che irradiava lo spessore di una vita interiore e spirituale di altissimo livello.

Il fervore, l'entusiasmo e la gioia del suo parlare esprimevano la fede e l'amore di un cuore sacerdotale pieno di luce e di grazia divina. Annunziava quel Cristo che portava dentro di sé come amico, maestro e guida, sua forza e speranza. Era un uomo credibile, perché viveva in intima comunione e amicizia con il Signore.

Ha dispensato i tesori della grazia divina, ma prima ancora era un credente, un contemplativo e un innamorato: per questo trasmetteva, contagiava e irradiava gioia, luce e forza.
Parlava di Cristo e della Madonna, ma soprattutto stava davanti al tabernacolo in preghiera, contemplazione e adorazione. Così anche la sua confidenza filiale nella Madonna, Madre, maestra e regina era espressione di un amore filiale, tenero e sincero.
Da San Paolo ha assimilato lo spirito e l'ardore dell'apostolo delle genti, andando oltre i confini della diocesi e dell'Italia, per portare il Vangelo nelle chiese dell'Europa orientale, dalla Russia al Kazakhstan.
Il seme gettato con tanta liberalità e passione, sono certo che porterà alla Chiesa frutti abbondanti di grazia divina e di vocazioni, che don Bernardo ha cercato, formato e portato al sacerdozio.

Don Francesco Guarneri
Via di Vittorio, 47
46030 San Biagio (MN)

Ricordi di un seminarista

Ho incontrato don Bernardo per la prima volta a Novosibirsk (1997) nel nostro pre-Seminario. Venne alle nostre lezioni, parlò del Seminario di San Pietroburgo. In quell'incontro si interessò di ciascuno di noi ed ebbe parole calorose. Venendo a conoscenza del mio lavoro precedente di ingegnere forestale, mi chiamò "Silvanus"!

Rimasi profondamente impressionato dalla S. Messa che lui celebrò con voce stanca, ma gioiosa e mistica. Era polarizzato sulla liturgia che celebrava, la sua gestualità era attenta e precisa. Mi sembrava che questo prete che celebrava sull'altare fosse nello stesso momento davanti a noi e nella liturgia celeste. Cantava le preghiere e la percezione che ho avuto di lui, probabilmente era favorita dalla voce, che esprimeva enorme stanchezza e contemporaneamente saliva al cielo.
Nel 1998 ho incontrato don Bernardo come Rettore del Seminario di San Pietroburgo.
Don Bernardo era un uomo magro e anziano, salutava con le braccia aperte ogni seminarista che ritornava dopo le vacanze con un gioioso sorriso esclamando: «Ma caro!» Si interessava di noi come se fossimo stati parenti stretti. Spesso ci chiamava "i miei figli" e ci presentava così anche agli ospiti del seminario. Quando siamo andati in pellegrinaggio a Roma e Varsavia, ci presentò con lo stesso appellativo. Noi lo



Guardarsi e consegnarsi in nome di Cristo!

ammiravamo come un uomo socievole e aperto a tutti; egli trovava il tempo di parlare, scherzare, consolare quanti incontrava: seminaristi, suore, collaboratori del seminario, preti, persone comuni.
Non guardava l'età, il sesso, lo status sociale, ma cercava di vedere Cristo in ciascuno.
Il nostro primo Rettore possedeva gioia di vivere ed era esigente per amore. Valorizzava l'ordine e la puntualità. Ricordo che nel mio primo incontro personale mi disse: «Il seminario è la mia e la tua casa».
Negli incontri di gruppo ci chiedeva il nostro parere, le nostre proposte e valutazioni riguardo la vita del seminario. A ciascuno dei nuovi seminaristi diceva: «sono lieto che tu sia venuto. Ogni vocazione è un grande dono di Dio». Era cortese anche quando rimproverava: «Mio caro, come mai?» diceva paternamente rattristato, a chi aveva sbagliato.
Era pieno di energie e lavorava quasi 24 ore su 24. Viaggiava moltissimo con l'aereo e per questo scherzando si definiva "l'uccello di Gesù". La sua giornata iniziava prestissimo: alle ore 4 del mattino e quando noi seminaristi arrivavamo in cappella, non ancora completamente svegli, lui era già da lungo tempo al suo posto inginocchiato all'altare in preghiera. Prima di andare in cappella, don Bernardo riusciva a pregare in stanza, ascoltare le notizie del radio giornale, aprire le finestre per arieggiare tutto il seminario, riordinare le aule. Ripeteva spesso: «Quando c'è tanto da fare, non c'è il tempo di peccare».
Le giornate in seminario iniziavano così: qualche secondo prima delle sette don Bernardo si alzava in piedi, ci sorrideva e annunciava: «Sono le sette esatte; oggi abbiamo tre ragioni per far festa … Auguro a voi e a me, un santo martedì», e partendo dalle notizie ascoltate ci proponeva delle intenzioni di preghiera. Il nostro Rettore amava la Parola di Dio e si inebriava nell'insegnarla.
Esclamava spesso: «Come è bello questo salmo! Come sono forti le letture della liturgia di oggi».
Don Bernardo aveva una venerazione speciale per la Madonna e spesso chiedeva alla "Mamma Maria" la sua intercessione.
Sempre ci ricordava l'importanza primaria dell'incontro con Dio nell'Eucaristia e dell'importanza dell'espressione esterna del culto, e questo a me sembrava lo facesse troppo spesso.

Don Victor Bilotas
01.04.2005

Quel Prete italiano che sapeva il russo!

Bologna, 20 agosto 2012

Era la mattina di un giorno feriale dell'autunno-inverno o inizio primavera di un anno tra il 1999 e il 2000. All'improvviso mi trovai un'ora libera "tutta mia" da gestire: dieci minuti d'auto e fui al Santuario mariano di San Luca. Entrando, a quell'ora quotidiana di mezza stagione era pressoché deserto, ma dall'altare mi giunse una voce familiare che celebrava la S. Messa: Padre Tommaso Toschi, noto Frate Minore della città e frequente di viaggi in Russia. Accanto a lui c'era un altro Sacerdote, che dall'ingresso non distinguevo. Per non disturbare, e anche per gelosia di quel momento finalmente "mio", rimasi discreta nella penombra attendendo la fine ormai della celebrazione. Io avevo già partecipato come di consueto alla S. Messa prima del lavoro. Salii quindi alla venerata Immagine, ma anche P. Tommaso lo fece e, comunque, non gli ero sfuggita. Con la sua proverbiale esuberanza mi obbligò a seguirlo in sagrestia.

Mi trovai dinanzi il Sacerdote magro, non giovanissimo, con un sorriso più grande di lui e, soprattutto quel che mi colpì ed accattivò in quel momento, due luminosi occhi contemplativi. Ebbi l'impressione di un volto conosciuto. P. Tommaso si prodigò in presentazioni entusiastiche: ciò che univa tutti e tre era l'impegno per la Russia. Ma con stupore scoprii che quel Sacerdote stava a Mosca. Era veneto, ma non l'avevo mai incontrato agli Studi Ecumenici svolti a S. Bernardino. Soprattutto, alla sua età, "sapeva il russo" e bene! Lo fissavo incredula. Come era possibile non averlo incontrato prima? Egli incarnava ogni mio sogno: missione in Russia, lingua russa, vivere a Mosca... Il tempo stringeva. Tra me e lui non vi furono parole: P. Tommaso ne aveva spese già più del necessario. Ricordo la luce d'una reciprocità nel silenzio in Dio e un

fortissimo abbraccio vivo tuttora: lui doveva tornare a Mosca e io a scuola.
Era don Bernardo Antonini. Seppi poi del suo repentino ritorno alla Casa del Padre in mesi di intensa sofferenza interiore che mi avevano indotto a trascorrere la Settimana Santa e la Santa Pasqua nel Monastero Russo della Dormizione di Maria a Roma, in via della Pisana. Quella mattina, lì, dopo la Divina Liturgia, lessi sul tavolo del piccolo refettorio il necrologio dell'Osservatore Romano che dava il triste annuncio. Avvisai le Monache. Ci raccogliemmo in preghiera. Ebbi in quell'istante la certezza di avere abbracciato un Santo, "quel Prete italiano che sapeva il russo". Da allora, comunque, lo sento vicino "tra i miei santi" e nel 2010 gli chiesi speciale intercessione per un'analisi il cui esito dava ansia. Ancora tutto fu luce, per riprendere il cammino a servizio dei Fratelli Slavi.

Luciana Maria Mirri

Il carisma dell'organizzatore

Mosca

Ricordo molto bene don Bernardo come pedagogo, sacerdote, educatore della gioventù, giornalista. Si possono indicare anche molti altri suoi aspetti. L'importante è che in ognuno di essi egli fu una persona particolare. Evidentemente la santità è fatta anche di questo.

Mi capitò di frequentare don Bernardo e i seminaristi. Era un mondo del tutto particolare. La comunicazione tra laici e sacerdote, la loro comprensione dei fondamentali della religione, il rafforzamento della fede e il rapporto dei seminaristi con un simile pedagogo, educatore, padre spirituale come don Bernardo sono cose completamente diverse. Spesso don Bernardo dopo gli incontri comunitari parlava a lungo con i seminaristi, come ad esempio quando stavano per andare a casa in vacanza e decidevano individualmente con il formatore che cosa avrebbero dovuto fare. Ogni seminarista riteneva di avere una relazione particolare con don Bernardo, tale per cui lui lo capiva meglio degli altri. Di questo erano convinti tutti i seminaristi.
Ho avuto occasione di conversare con loro nel tempo libero, quando paravano come persone e non come discepoli. Parlavano del loro amato pastore. Compresi che non era possibile creare artificialmente in ogni discepolo la percezione di essere una persona di particolare fiducia, il migliore. Penso che si possa fare questo paragone: ogni seminarista si sentiva come san Giovanni con Gesù Cristo. Proprio su tali elevate note si costruivano questi rapporti reciproci. Soltanto chi non conosceva sufficientemente bene don Bernardo poteva emettere giudizi affrettati su di lui.
Nel 2000 una delegazione di nostri seminaristi partecipò alla Giornata Mondiale della Gioventù a Roma. Il viaggio era così intenso che don Bernardo non dormì più di un'ora e mezza / due a notte. Solo pochi possono sopportare una tale situazione. E questa intensità nel periodo 1998 – 2000 della sua vita non diminuì. Si stancava molto durante il viaggio a Roma e noi dovevamo aiutarlo. Ma non si arrendeva mai.
Don Bernardo riuscì a fare in modo che i seminaristi partecipassero alla Messa nell'appartamento personale del papa. In tre ore organizzò l'incontro e preparò i suoi pupilli. Grazie al suo attivismo e ai suoi sforzi i nostri seminaristi si meritarono questo alto onore.
Si può ricordare don Bernardo come predicatore che trasmetteva alle persone quello che lui stesso sapeva. Anche in questo era una persona particolare. Il primo viaggio in Terra Santa ebbe luogo nel 1998. Si prese carico di tutta la parte spirituale di questo viaggio. I partecipanti al pellegrinaggio compresero subito che ci si poteva rivolgere in ogni momento a don Bernardo con domande. Ad ogni fermata lungo la strada per Gerusalemme gli si poteva chiedere in quale punto della Sacra Scrittura si parlasse di un determinato luogo. Allora lui prendeva in mano la Bibbia, la apriva alla pagina necessaria e diceva: «Leggi da questo capoverso». Era una guida vivente sulla bibbia. Poteva dire da quale pagina si deve iniziare a leggerla per capire questo o quell'evento.
Capitava spesso che mentre le guide professionali esponevano questo o quell'episodio biblico intervenisse don Bernardo. Allora la conversazione cambiava. In lui si sentiva un predicatore professionista che in modo ineccepibile conosceva il suo settore di competenza.
Si può parlare di lui anche come organizzatore della formazione religiosa e di tutto ciò che favorisce l'esistenza delle strutture ecclesiastiche. Siamo stati testimoni dell'attività di don Bernardo a Mosca, ma anche del suo lavoro a San Pietroburgo, in Kazakhstan e in Georgia. Praticamente ovunque cominciasse a lavorare fondava giornali e istituti di formazione. Era un organizzatore globale, consegnato totalmente a Dio e agli uomini che egli serviva.

Ivan Bevz
22.10.2005



Don Bernardo nella Piazza Rossa a Mosca

L'anima mia magnifica il Signore

Marzana 17.08.1987

Carissimo don Bernardo,
avrei desiderato consegnarle due righe prima della fine degli Esercizi Spirituali, ma il tempo è stato tiranno e non me lo ha permesso. Lo faccio ora con negli occhi e nel cuore l'esperienza vissuta a Casa Leopoldina. Lei è stata la persona che Dio ha posto sul mio cammino spirituale, in questa tappa ben precisa della mia vita, perché possa correre in modo più veloce verso "l'amato del mio cuore". Le sono riconoscente, per questo unisco umilmente i sentimenti che avevo scritto sul mio quaderno di appunti a san Zeno. Li trascrivo letteralmente come il Signore me li aveva suggeriti il 14.8.87: "… sono qui ai piedi di Gesù Eucaristia a ruminare" la Parola che ci ha appena squadernata. Penso che Gesù non se ne abbia a male se rivolgo la mia attenzione a lei don Bernardo, in questo momento di preghiera; anzi sono spinta a farlo proprio perché ho lodato, adorato, ringraziato, pregato il mio Signore per le meraviglie che compie in me, nelle mie consorelle, in questi meravigliosi giorni di Silenzio e di ascolto … "l'anima mia magnifica il Signore ed esulta in Dio mio Salvatore perché ha guardato all'umiltà della sua serva …"

Grazie, don Bernardo, per il suo entusiasmo sacerdotale.

Grazie, per averci offerto in modo così attraente, qualificato, profondo e gustoso la parola di Dio.

Grazie, perché ha fatto serpeggiare il senso del divino tra noi e ci ha fatto percepire il sussurro di Dio nel silenzio delle cose.

Grazie perché mi ha fatto sentire figlia di Dio capace di dire con la forza dello Spirito in me: "Padre".

Grazie perché mi ha fatto sentire "piccola" bisognosa di essere tenuta sul palmo della mano di Dio, perché sono preziosa ai suoi occhi e degna di stima. Dio mi ama e si china su di me per dirmi: "non temere sarò con te per sempre"!

Grazie, perché mi ha fatto gustare in modo nuovo la gioia di appartenere a Dio al tutto della mia vita.

Grazie, perché ha fatto nascere in me un grande desiderio di riconoscenza al Signore per quanto ha fatto, di meraviglia in meraviglia!

Sono passata dal Sì al grazie per tutto e per sempre, con pagine bianche e nuove.

Grazie, perché mi ha anche portata sul sentiero nuovo della Mamma celeste.

Mi ricordi al Signore, perché sia fedele e mi benedica.

Sr. Rita A.



La testimonianza di don Bernardo dà sempre frutti nuovi



«QUESTA SERA POSSO ANDARE A TENERE LA CONFERENZA?»

Casa del Clero (Verona) 18.09.2004

Ho conosciuto don Bernardo dopo la morte della sua mamma. Accanto alla Casa del Clero aveva trovato un appartamento dove viveva con il papà.
Venne a chiedere a mons. Falzoni, allora direttore della Casa del Clero, se poteva essere aiutato da qualcuna di noi nelle sue necessità, ed avere un pasto a mezzogiorno; per la cena pensava il papa.

Don Bernardo, aveva un grande affetto per papà Domenico ed era il suo punto di appoggio. Lo prendeva con sé parecchie volte, quando andava per tenere incontri formativi a Castelletto. In macchina parlavano e pregavano, era un aiuto per vincere la stanchezza e il sonno.
Una sera venne il papà da noi preoccupato perché don Bernardo ritardava il rientro da Castelletto di Brenzone e pensava gli fosse successo qualche incidente e ci pregò di far ricerche in pronto soccorso.
Un giorno arrivò a casa con forti dolori, stava male, era atteso per una conferenza e non voleva mancare all'impegno. Mi disse: «mangio qualcosa, così mi passa».
Io lo consigliai di andare a letto, e lo convinsi a fare una visita in pronto soccorso, poi, se voleva, poteva andare a tenere la conferenza. Al pronto soccorso gli fu diagnosticata una appendicite acuta, e fu portato subito in sala operatoria. Quando si risvegliò disse: «*Adesso non sono più in pericolo di vita?*» «No» gli rispose il medico. Egli allora aggiunse: «*Questa sera posso andare a tenere la conferenza?*» Sono sempre stata colpita dalla fedeltà che dimostrava per gli impegni presi.

Accanto alla sua stanza aveva una piccola cappellina con l'Eucaristia di cui era molto devoto.
Quando qualcuna di noi riordinava i fiori o eseguiva piccoli servizi per renderla più accogliente, subito ringraziava, e si dimostrava contento per quelle piccole attenzioni, rivolte al luogo dove c'era Gesù Eucaristia.

Viveva con noi la nostra superiora colpita da un ictus cerebrale, e quando don Bernardo rientrava e non la vedeva diceva: «Posso andare a salutarla?» E rivolto a lei: «*Guardi, che io la tengo come il nostro parafulmine, lei è la nostra mamma e le mamme devono riprendersi*». Poiché questa si sentiva un peso, e voleva andare in infermeria le diceva: «*Le mamme non devono mancare, devono stare con i figli*». E lei, a queste parole si rincuorava.

Aveva ridotto molto le ore di sonno. Ci raccontava, che quando rientrava a casa, di sera tardi, più volte doveva fermarsi per strada, perché era raggiunto dal sonno. Dal ciglio della strada lanciava sassi nei campi o, se trovava dell'acqua si lavava la faccia per aiutarsi a rimanere sveglio.
Raccontò, che una volta si era addormentato mentre guidava, ed è stato risvegliato dal suono del claxon di una macchina che lo seguiva.

Sono sempre stata colpita dallo sguardo positivo che aveva sulle persone e sulle situazioni.
A volte gli sottolineavo certe situazioni di Chiesa e lui mi diceva: «*Ma non c'è da preoccuparsi. Lui è morto per noi, la Chiesa è nelle sue mani*».
Era un uomo di grande fiducia. Sentivi che lui vedeva e toccava con mano l'amore di Dio e la Presenza Reale che coglieva nell'Eucaristia.
Quando partiva presto al mattino, ci chiedeva se potevamo andare alla messa nella sua cappella, perché non voleva celebrare da solo.
Guardarlo celebrare ti rispecchiava la fede in ciò che diceva e faceva, non recitava delle formule, ma nelle parole che pronunciava sentivi tutto il suo credere.
Speso ci diceva: «*Ciò che fate per i sacerdoti, fatelo volentieri, fatelo con amore. Se noi siamo liberi per far del bene, è perché ci siete voi che pensate alle nostre necessità*».
Diceva: «*Io posso far del bene perché voi mi accogliete*».
Parlandogli di me, gli dissi: «Don Bernardo, io sono entrata in convento pensando di fare tutt'altra cosa che rimanere alla casa del clero!» E lui mi rispose: «*Lei sta facendo un grande apostolato per la Chiesa, per il regno di Dio curandosi dei preti anziani*». Mi ha fatto così scoprire la mia missione in questa casa, accanto ai preti che hanno bisogno.
In lui ho sempre ammirato il suo essere e vivere da prete, non agiva e non parlava per dare una immagine di sé, ma perché sentiva la sua missione di prete, di pastore.
Diceva: «*Avessi davanti anche una sola vecchietta, io devo essere come davanti a mille persone*».
Ho sempre visto in don Bernardo il prete che amava il Papa, di cui aveva un grande amore e rispetto; il suo Vescovo di cui aveva una grande stima, e ogni volta che ritornava o partiva per la Russia, andava sempre a salutarlo.
«*Non si può vivere l'unione con Dio e non essere con i superiori. Anche se a volte possono mostrare dei lati meno belli di loro*».
Aveva una grande stima per tutti i Sacerdoti, in particolare per quelli anziani, che amava e stimava, e se qualcuno sottolineava dei lati meno belli di questi, cercava sempre di scusare e coprire. Non ha mai emesso dei giudizi sui sacerdoti.
Per il suo sacerdozio era disposto a morire.

A volte monsignor Falzoni bonariamente gli diceva che veniva nella Casa del Clero per chiacchierare; lui veniva con la sua serenità e allegria per salutare i confratelli.
A Capodanno veniva sempre a festeggiare con noi e c'era anche Sua Eccellenza Monsignor Veggio.
Con la bottiglia in mano, lui faceva il brindisi e don Walter gli diceva: «Bernardo, prima di versare il vino ci tieni una conferenza e il vino si scalda!» Il suo brindisi finiva sempre con qualcosa di spirituale che riguardava l'amore fraterno, la comunione, lo stare bene assieme l'essere uniti, le lodi di Dio o il ringraziare per la presenza di qualcuno; non era

mai nella banalità. Se c'era un compleanno da festeggiare era la lode a Dio per il bene fatto in quell'anno, per i doni ricevuti e non per un anno in più che era passato.
A tavola, viveva una sana allegria, sembrava che non avesse niente da fare, che fosse l'uomo più tranquillo del mondo; aveva questo dono di essere presente alla situazione che viveva, stava volentieri in compagnia, era amico di tutti e stava bene con tutti.
Mi colpiva molto questo suo essere presente alla situazione; quando era in chiesa la sua presenza era tutta per il Signore.
A volte gli dicevo la mia difficoltà di essere in chiesa, ed essere con i pensieri in altro luogo, e lui mi diceva di abbandonare i pensieri e le preoccupazioni sulla porta della chiesa, per stare con il Signore e all'uscita riprenderli.
A tavola, la sua presenza era per le persone, e al momento che si stava vivendo.
Quando parlavo con lui sentivo che era lì tutto e solo per me, e non sentivo la fretta che poteva avere per tutti i suoi impegni, e quando qualcosa non andava per il verso giusto, non s'infastidiva, se ne stava tranquillo con il Rosario in mano.
Il mattino che arrivò la notizia della sua morte alla Casa del Clero, molti dissero: «*È morto un santo!*».
Monsignor Fantoni, che ai tempi del seminario era stato suo direttore spirituale disse: «*Abbiamo un santo di più in paradiso! Sarebbe stato meglio che fossi morto io al posto di don Bernardo*», ma poi soggiunse: «*Se il Signore l'ha chiamato, è perché dal paradiso amerà ancora di più la Russia. Sicuramente lui avrà finito il suo compito su questa terra ed ora inizierà quello dal cielo*».
Davanti alla bara di don Bernardo in S. Luca, un monsignore aggiunse: «*È una di quelle persone che sono passate in punta di piedi*».
Era risaputo che don Bernardo non solo si confessava molto spesso, ma tutte le sere, ed alcuni sacerdoti gli dicevano: «Ma che cosa hai da raccontare tutti i giorni?» E don Bernardo, che sosteneva che la confessione doveva essere quotidiana, rispose: «*Credi di non aver niente da dire dopo una giornata! Se penso a Chi domani prendo in mano, e dico – Questo è il mio corpo, il corpo del Signore, ho bisogno di prepararmi anche con la confessione*».
La forza che io sentivo in quelle parole, mi sembrava trasformasse anche il pane che era sulla tavola. Diceva: «per questo motivo il prete dovrebbe optare per la confessione quotidiana».

Don Bernardo era una persona che lasciava dentro un segno. Mi colpiva la sua grande interiorità. Più aveva da fare, e più trovava il tempo per stare con il Signore. A volte gli dicevo. «*Don Bernardo, a questo ritmo ci lascia la pelle!*» E lui di rimando «*La pelle lasciamola andare, ma al Signore dobbiamo dare tutto, tutto, senza mezze misure*».

Sr. Guerrina Modena
Piccole suore
della Sacra Famiglia

L'iniziativa Borse di Studio a favore di sacerdoti e seminaristi russi o kazaki studenti a Roma o in altri luoghi d'Italia è stata di aiuto per alcuni sacerdoti russi studenti. È sempre aperta e costituisce un gesto di carità verso di loro e verso i loro vescovi che li hanno inviati. Ringraziamo chi ha offerto per questo scopo.

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.
Il conto corrente - ccp - che arriva con Luce di Vangelo, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.
Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo,* di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

LUCE DI VANGELO
per posta elettronica

Chi desidera ricevere ***Luce di Vangelo*** per posta elettronica può inviare una e-mail a: **vantini35@live.it**, comunicando il proprio indirizzo elettronico, oppure può scrivere al seguente indirizzo: **Vantini don Giuseppe - Via Antonio Oliosi, 2 37139 Verona**

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni
REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it
COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto
GRAFICA
Iride snc - Verona
STAMPA
Grafiche Aurora - Verona